

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comuni	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053097	90450	9053097_ID	D.M. 24/06/1959 G.U. 170 del 1959	GR	Follonica Scarlino	62,87	16 Colline Metallifere e Elba	a	b	c	d
denominazione		zona della pineta litoranea detta di “Scarlino”, sita nell’ambito dei comuni di Follonica e Gavorrano (ora Scarlino).									
motivazione		[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché con la sua folta vegetazione arborea costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica godibile da vari punti di vista accessibili al pubblico.									

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Strutture del paesaggio e relative componenti	Elementi di valore		Valutazione della permanenza dei valori
	evidenziati nella descrizione del vincolo	descritti dal piano	dinamiche di trasformazione/elementi di rischio/criticità
Struttura idrogeomorfologica			
Geomorfologia		Tipico tombolo costiero con associazione di spiaggia sabbiosa e zona dunale consolidata da vegetazione arborea.	Il settore settentrionale del vincolo si sovrappone a parte dell'area urbana di Follonica: qua l'originaria naturalità dell'area è stata alterata dalla costruzione di edifici residenziali e stabilimenti balneari, determinandone la perdita delle caratteristiche geomorfologiche e naturalistiche.
Idrografia naturale			
Idrografia artificiale			
Struttura eco sistemica/ambientale			
Componenti Naturalistiche	Pineta litoranea.	Continua e caratteristica pineta costiera a dominanza di pino domestico, nuclei di macchia mediterranea e vegetazione delle dune	Si rileva una sostanziale permanenza della pineta con forte alterazione del sistema dunale per erosione costiera e elevato carico turistico estivo. Rischio di incendi estivi e di diffusione di fitopatologie delle pinete. Intensi processi di urbanizzazione di parte dell'area con rischio di aumento del carico urbanistico a fini turistici.
Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti Natura 2000)		Riserva naturale statale “Tomboli di Follonica” RNGR 07.	
Struttura antropica			
Insediamenti storici		Complessi edilizi sede di colonie. In particolare nel comune di Follonica, si trovano due colonie di notevole interesse, ad una delle quali (Colonia Marina) si accede attraverso un portale monumentale in muratura. Si rileva la presenza nel tratto a sud di una porzione della più vasta zona di interesse archeologico comprendente centri urbani, edifici privati, complessi produttivi e infrastrutture di età romana, oltre a centri abitati e complessi produttivi di età protostorica e etrusca.	Nel Comune di Scarlino un interessante fabbricato sede di colonia, è stato da pochi anni demolito ed al suo posto sorge una struttura ricettiva fortemente impattante. Nella porzione di Follonica interessata dal vincolo è presente un tessuto edilizio sviluppatosi in modo “disordinato” sia in termini urbanistici sia tipologici. Si evidenzia il rischio di compromettere i caratteri del paesaggio attraverso interventi di ristrutturazione e nuova edificazione di scarsa qualità, nonché attraverso l'inadeguata manutenzione degli spazi pubblici dai quali è possibile godere delle bellezze panoramiche. Permanenza del tracciato della via litoranea antica (confine del vincolo) poi denominata strada statale delle Collacchie.
Insediamenti contemporanei			
Viabilità storica	via Litoranea Antica.		
Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture			
Paesaggio agrario			
Elementi della percezione			
Visuali panoramiche ‘da’ e ‘verso’. Percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere			Sostanziale permanenza delle visuali che si aprono dalla via Litoranea Antica (oggi strada delle Colacchie), oltre che dalla spiaggia e dal mare, nonostante il rischio di compromissione a seguito di ulteriori incrementi volumetrici.
Strade di valore paesaggistico	il quadro naturale di particolare bellezza è godibile dalla via Litoranea Antica e da numerosi punti del retroterra.		

**C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)**

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
<b>1 - Struttura idrogeomorfologica</b> - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale	1.a.1. Mantenere i caratteri geomorfologici del sistema delle dune costiere e le relazioni che esso mantiene con l'arenile.	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>1.b.1. Riconoscere e censire i sistemi dunali, individuandone la tipologia geomorfologica.</p> <p>1.b.2. Individuare le aree connotate da fenomeni di degrado.</p> <p>1.b.3. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Escludere interventi e attività in grado di aumentare i livelli di artificializzazione in aree con presenza di cordoni dunali relitti e aree di dune mobili;</li> <li>- promuovere azioni di rinaturalizzazione delle aree in degrado, favorendo il mantenimento del sistema di dune fisse e la naturale evoluzione del sistema di dune mobili.</li> </ul>	
<b>2 - Struttura eco sistemica/ambientale</b> - Componenti Naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti Natura 2000)	<p>2.a.1. Conservare la pineta costiera di impianto storico quale emergenza naturale di valore paesistico, attraverso opportune forme di manutenzione e gestione e reintegrazione.</p> <p>2.a.2. Conservare la macchia mediterranea e la vegetazione dunale.</p> <p>2.a.3. Riqualificare le zone compromesse e/o attenuarne l'impatto, attraverso interventi di miglioramento ambientale.</p>	<p>2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assicurare la conservazione delle pinete di impianto storico;</li> <li>- programmare una gestione delle aree pinetate finalizzata alla conservazione degli eco-sistemi forestali, delle emergenze vegetali e alla difesa da cause avverse che potrebbero ridurne il valore naturalistico ed estetico-percettivo;</li> <li>- regolare i carichi turistici sostenibili per l'area e compatibili per l'equilibrio ecosistemico al fine di garantire adeguate forme di fruizione; orientare gli interventi connessi ai servizi e alle attività turistiche verso il rispetto dei caratteri di naturalità dei luoghi, evitando ulteriori processi di antropizzazione;</li> <li>- contenere la pressione insediativa all'interno delle pinete e nelle aree coperte da macchia mediterranea;</li> <li>- programmare interventi di riqualificazione e ampliamento del sistema dunale.</li> </ul>	<p>2.c.1. Non sono ammessi interventi che possono interferire con la tutela del sistema dunale.</p> <p>2.c.2. Sono da escludere tutti gli interventi che possono interferire con la tutela della pineta di impianto storico, ad eccezione di quelli legati a problematiche di stabilità o fitosanitarie. Deve essere comunque garantita la sostituzione degli individui arborei di genere Pinus certificati come staticamente pericolosi o morti con esemplari dello stesso genere."</p>
<b>3 - Struttura antropica</b> - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario	3.a.1. Garantire che interventi di trasformazione urbanistica e edilizia non compromettano l'integrità percettiva, la riconoscibilità e leggibilità del Tombolo, per il suo valore paesaggistico.	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.1. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il margine dell'edificato, ricompreso all'interno dell'area di vincolo, quale limite percepibile rispetto alla pineta, al fine di evitare che gli interventi di trasformazione edilizia erodano l'integrità delle aree pinetate;</li> <li>- le zone di compromissione relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto e a elementi di disturbo delle visuali da e verso il mare e le pinete.</li> </ul> <p>3.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p>	<p>3.c.1. Non sono ammessi interventi che comportano ulteriori processi di artificializzazione.</p> <p>3.c.2. Non sono ammessi gli interventi che trasformino i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- evitare lo sfrangiamento del tessuto urbano attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani,</li> <li>- garantire la conservazione e qualificazione del margine urbano e contrastare ulteriori processi di erosione e artificializzazione della pineta,</li> <li>- non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso il Tombolo, al fine di impedire interventi edilizi che erodano la pineta.</li> </ul>	
	3.a.2. Tutelare e valorizzare il patrimonio archeologico.	<p>3.b.3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conservare le relazioni figurative tra il patrimonio archeologico e gli elementi di valore del paesaggio costiero, al fine di salvaguardare l'integrità estetico percettiva, storico-culturale e la valenza identitaria delle permanenze archeologiche e del contesto territoriale di giacenza;</li> <li>- tutelare i potenziali siti e le potenziali aree indiziate della presenza di beni archeologici al fine di preservarne l'integrità.</li> </ul>	
	3.a.3. Assicurare l'integrazione paesaggistica dei campeggi esistenti.	<p>3.b.4. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- adeguare/riqualificare i campeggi/villaggi turistici esistenti al fine perseguire la massima coerenza e continuità con i valori espressi dal paesaggio contermini, con particolare riferimento alla qualità progettuale, all'uso di materiali tradizionali - in riferimento alla consuetudine dei luoghi - agli assetti geomorfologici e vegetazionali esistenti, alle relazioni percettive con il paesaggio costiero;</li> <li>- mantenere le caratteristiche di naturalità, escludendo interventi che possano determinare l'impermeabilizzazione delle aree libere e delle viabilità interne (asfaltature, manti di rivestimento, ecc.).</li> </ul>	<p>3.c.3. Sono ammessi interventi di adeguamento/trasformazione dei campeggi/villaggi turistici esistenti a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- siano finalizzati a perseguire, anche attraverso la sostituzione/rimozione degli elementi incongrui, la massima coerenza e continuità con i valori paesaggistici, con particolare riferimento alla qualità progettuale e alla compatibilità degli interventi rispetto agli assetti geomorfologici e vegetazionali dell'area;</li> <li>- le nuove aree di sosta e parcheggio non compromettano l'integrità della percezione visiva, qualificano le superfici ombreggianti con materiali e strutture coerenti con il contesto naturale e non comportino l'aumento di superficie impermeabile.</li> </ul>
	3.a.4. Mantenere gli accessi pubblici al mare.	<p>3.b.5. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a riconoscere e disciplinare gli accessi al mare.</p>	<p>3.c.4. Non sono ammessi interventi che possano impedire o limitare gli accessi pubblici al mare.</p>
	3.a.5. Tutelare gli edifici, i complessi architettonici di valore storico e architettonico, con particolare riferimento agli edifici già sede di colonie estive.	<p>3.b.6. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>riconoscere i caratteri morfologici, tipologici, architettonici e definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la conservazione dei caratteri morfologici, tipologici, architettonici, storici e identitari;</li> <li>- assicurare la compatibilità tra forme del riuso, destinazioni d'uso e caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza;</li> <li>- il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di</li> </ul>	<p>3.c.5. Per gli interventi che interessano gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l'edilizia rurale, sono prescritti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il mantenimento dell'impianto tipologico/architettonico e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, coerenti con quelle originali;</li> <li>- il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, conservando il carattere monumentale dei portali e viali di accesso posti lungo la strada provinciale delle Colacchie.</li> </ul>

		vegetazione arborea, conservando il carattere monumentale dei portali e viali di accesso posti lungo la strada provinciale delle Colacchie.	
<b>4 - Elementi della percezione</b> - Visuali panoramiche 'da' e 'verso'. Percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico	4.a.1. Mantenere le visuali panoramiche che si aprono verso il tombolo e il mare dalla strada delle Colacchie e dalla pineta.	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Riconoscere i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo.</p> <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- salvaguardare e valorizzare i tracciati e le visuali panoramiche che si aprono verso il mare e il tombolo dalla strada delle Colacchie e dalla pineta;</li> <li>- pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori;</li> <li>- prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;</li> <li>- evitare la realizzazione di depositi a cielo aperto al fine di non introdurre elementi di degrado;</li> <li>- contenere l'illuminazione notturna nelle aree extra-urbane al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio;</li> <li>- regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per le produzioni di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso il tombolo e il mare.</li> </ul>	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, e con visivi limitandoli o ocludendoli e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi e le relazioni visive significative del paesaggio.</p> <p>4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</p> <p>4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.</p>